

ADN - KRONOS

LIBRI: CLAUDIO RENDINA, 'LE PAPERESSE' COMPAGNE SPIRITUALI DEI PONTEFICI. DALLA PAPERESSA GIOVANNA AI GIORNI NOSTRI NEL LIBRO PUBBLICATO DA NEWTON COMPTON

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - "E' un libro storico che racconta le varie personalita' del mondo femminile che hanno accompagnato la vita dei papi". Così' lo scrittore Claudio Rendina, parla con l'Adnkronos del suo ultimo lavoro storico "Le paperesse", pubblicato dalla Newton Compton. "Le paperesse non esistono nella storia della Chiesa, in senso puramente legittimo - prosegue Rendina - ma sono in qualche modo dei personaggi che hanno vissuto a ridosso dei sovrani pontefici".

Il termine di 'paperessa' fu coniato per definire il leggendario personaggio di Giovanna, che si presume sia salita al soglio di Pietro nell'853 e morta due anni dopo. Eppure sono tante le figure femminili che, nei secoli, si sono potute fregiare di questo titolo: come fu per Giulia Farnese, favorita di papa Borgia e uxor Cristi.

"L'entita' di queste paperesse - prosegue Rendina - e' abbastanza curiosa perche' il numero preciso non esiste ma, in linea di massima, la paperessa nasce come compagna spirituale di un Papa da sant'Elena in poi, per diventare molto spesso una compagna nel senso fraterno della situazione e questo accade soprattutto in certe epoche, in certi periodi storici che sono quelli del quattrocento, cinquecento e seicento. Fatto salvo un Medioevo che e' veramente caotico, con delle situazioni stranissime che si sono verificate".

A volte furono addirittura costruite addirittura delle residenze, come testimonia emblematicamente il Palazzo Piccolomini di Siena, soprannominato il "Palazzo delle Paperesse", fatto edificare da Pio II per le sorelle Laudomia e Costanza, e divenuto un simbolo evidente del nepotismo.

Non solo. Come si legge nella prefazione del libro, sui primi sette stemmi della famiglia Barberini del papa Urbano VIII, nell'incavo delle chiavi pontificie, e' scolpito il viso di una donna nelle varie fasi di un parto, alle quali fa seguito, nell'ottavo, il

sorridente volto del bambino nascente.

Nel 1814 fu Antonio Canova a rappresentare la chiesa-papessa in una statua, come immagine della Religione Cattolica. "La stessa statua che poi ispirera' la statua della liberta' di New York - sottolinea Rendina - invece della fiaccola la statua di Canova aveva in mano un'ostia".

"Da compagnia spirituale, basti pensare appunto a Sant'Elena, le papesse avranno una evoluzione in una serie di passaggi che comportano, da parte di queste papesse, una considerazione che si puo' definire materiale. Diventano moto spesso - aggiunge lo scrittore - le compagne dei papi e le madri dei loro figli".

"Gli esempi sono indicati nel libro singolarmente - aggiunge Claudio Rendina - ma possiamo dire che in linea di massima la fase cruenta e' quella medievale, cinquecento e seicento, per svilupparsi in una forma che si puo' definire piu' intellettuale, nel settecento e nell'ottocento, ma con alcuni casi particolari, fino ad arrivare ai giorni nostri. In una forma sempre piu' spirituale con riferimento a papi come Papa Giovanni Paolo II". E "proprio nel seicento - conclude - la figura della papessa dei tarocchi, considerata un antipapa".

(Per/Col/Adnkronos)
30-NOV-11 13:28